

N. 321 - NUOVO IMPIANTO A BIOMASSE A GRANAROLO

Cons. MONTANARI M.: "Premesso che:

- la Provincia di Ravenna esporta il 72% dell'energia da fonti rinnovabili prodotta e, in funzione di questo dato, la Regione Emilia-Romagna le chiede, come obiettivo primario, la riduzione delle emissioni in atmosfera;
- risulta che la Provincia di Ravenna abbia raggiunto l'obiettivo fissato nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP), in accordo con il Piano Energetico Regionale (PER), in cui si dice che: "una volta raggiunto l'obiettivo fissato, gli eventuali ulteriori progetti non dovranno provocare emissioni in atmosfera aggiuntive";

Visto che:

- sembra che sia stata concessa autorizzazione alla realizzazione, da parte di una società privata appositamente creata, di una nuova centrale a biomasse di circa 1 megawatt, da realizzarsi in frazione Granarolo, zona Via Fabbra; tale centrale sarebbe basata su un digestore anaerobico alimentato a biomasse appositamente coltivate;
- l'impianto sarebbe collocato su di un terreno appositamente preparato, liberato, dopo l'estirpazione di un vigneto, a ridosso del Canale Emiliano-Romagnolo;
- il trasporto in loco delle materie prime necessarie all'alimentazione dell'impianto dovrebbe avvenire attraversando l'abitato di Granarolo e percorrendo Via Fabbra;

Si chiede

- 1) se realmente è stato autorizzato ed è in via di realizzazione tale impianto;
- 2) se, nel caso, ciò non contravvenga con quanto sancito dal Piano Energetico Regionale;
- 3) se, nel caso, si è tenuto conto dell'assoluta inadeguatezza delle vie di accesso per il transito di automezzi pesanti (Via Fabbra è già pesantemente rovinata dal traffico leggero e contempla due attraversamenti ferroviari rialzati);

- 4) se, nel caso, si siano considerati gli effetti ambientali (emissioni in atmosfera, gestione dei reflui liquidi e solidi, emissioni acustiche);
- 5) se, nel caso, si ritenga adeguato il posizionamento di un impianto del genere ad immediato ridosso del CER."

Presidente de TOLLIS: "A questa interpellanza verrà data risposta scritta dall'Ass. Mammini, che mi ha chiamato oggi che non poteva presenziare per problemi di famiglia, mi ha anche detto che è stato organizzato anche apposito incontro per mercoledì sera, alle ore 21 presso la sede del quartiere Granarolo proprio per discutere ed entrare nel dettaglio di questo progetto."



Assessore alle politiche del territorio
Urbanistica – Edilizia privata – Qualità urbana

Comune di Faenza
Premio Europa 1968

Prot. gen. 46565

cl. 02-03 fascicolo 04/2011

Faenza, 19 dicembre 2011

Oggetto: Nuovo impianto a biomasse a Granarolo – risposta interpellanza

Spett.li Consiglieri
MONTANARI MAURIZIO
BARNABÈ VINCENZO
c/o Segreteria AA.GG.
SEDE

Con riferimento all' interpellanza in oggetto a firma dei Consiglieri della Lista Civica Fatti Sentire, Montanari Maurizio e Barnabè Vincenzo, inerente il progetto di nuovo impianto a biomasse a Granarolo, si precisa quanto segue:

PREMESSE

- Il progetto riguarda la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (biogas prodotto dalla digestione anaerobica di biomasse di origine agricola) di potenzialità pari a 999 KWe -Soc. Agrimetano scarl- da realizzarsi in via Fabbra a Granarolo Faentino.
- Il progetto deve essere autorizzato dalla Provincia di Ravenna, quale Ente competente, in base al procedimento unico di cui all' art. 12 del D.Lgs 387/2003: tale decreto riconosce agli impianti alimentati da fonti rinnovabili, compreso quelli del tipo in esame, le caratteristiche di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza. Nell'ambito di questo procedimento, il Comune di Faenza è chiamato solo ad esprimersi in linea tecnica sulla compatibilità urbanistica-edilizia e per definire le misure di compensazione ambientale attenendosi alle norme e agli indirizzi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. I principali altri enti coinvolti nel procedimento sono ARPA, AUSL, Vigili del Fuoco, ENEL, HERA, Consorzio di Bonifica.
- In data 20 settembre 2011. la Provincia di Ravenna ha convocato la prima conferenza dei servizi, nel corso della quale i progettisti dell'impianto hanno illustrato le opere che si intendono realizzare. In sintesi l'impianto si svilupperà su un'area di circa 20.000 mq. compresa fra il Canale Emiliano Romagnolo e il Canale Cantrighetto Quinto, con accesso da via Fabbra attraverso un tratto di viabilità interna di nuova realizzazione. Il 68% della biomassa necessaria (mais e triticale), pari a circa 13.382 t/anno proverrà da coltivazioni su terreni (circa 170 ha) situati in un raggio di circa 3,2 km dall'impianto. Inoltre è previsto l'utilizzo di circa 4.500 t di polpe surpressate fornite dallo zuccherificio Italia zuccheri di Minerbio (40 Km dall'impianto). La rimanente parte del fabbisogno deriva da terreni limitrofi e di altre aziende (in tutto circa 360 ha). I fabbricati di maggiore impatto saranno due digestori costituiti da vasche in cemento armato di diametro 24 metri e altezza interna 8 metri, coperte da cupole alte al vertice 16.50 metri. L'area di stoccaggio delle biomasse agricole (insilati) sarà costituita da 4 trincee orizzontali ciascuna di m. 22x63, aperte sui lati corti, per una superficie di 5.544 mq., con pareti laterali alte 5 metri. Sul lato del CER è previsto un bacino di laminazione. Tempi di realizzazione previsti, a partire dall'accantieramento: 10 mesi. Biogas prodotto: 11.321 mc/giorno
- Ai fini dell'espressione del parere di competenza, il Comune di Faenza ha chiesto approfondimenti principalmente sui seguenti aspetti:

- mantenimento della massima permeabilità nella fascia di rispetto del CER;
 - tenuta della rete stradale pubblica
 - compensazioni ambientali, per le quali è stata predisposta una bozza di accordo tra Comune di Faenza e Soc Agrimetano, nel rispetto degli indirizzi del PTCP che impongono l'utilizzo di una somma pari al massimo al 3% dei proventi annuali derivanti dalla produzione di energia, per la piantumazione di alberi e verde nel territorio comunale e relativa manutenzione.
- In data 1 dicembre 2011 è pervenuta integrazione da parte della Soc. Agrimetano Scarl, sulla quale dovranno esprimersi gli Enti nella prossima Conferenza di Servizio che sarà indetta dalla Provincia.

RISPOSTE ALLE DOMANDE

- 1) *Se realmente è stato autorizzato ed è in via di realizzazione tale impianto*

Come sopra precisato, l'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio dell'impianto è in corso di istruttoria e pertanto non è ancora stata rilasciata. L'Ente competente al rilascio di tale autorizzazione è la Provincia, che provvede ad acquisire i pareri di competenza dei vari Enti coinvolti;

- 2) *Se, nel caso, ciò non contravvenga quanto sancito dal PER*

La compatibilità dell'impianto con il PER, oltre che con le disposizioni del PTCP, sarà oggetto di verifica da parte della Provincia, che ha richiesto alla Ditta proponente, in sede di integrazione alla domanda, la necessaria documentazione esplicativa.

- 3) *Se, nel caso, si è tenuto conto dell'assoluta inadeguatezza delle vie di accesso per il transito di automezzi pesanti (via Fabbra è già pesantemente rovinata dal traffico leggero e contempla due attraversamenti ferroviari rialzati).*

Sono state chieste alla Ditta proponente le integrazioni esplicative che dimostrino la tenuta della rete stradale pubblica in relazione alle caratteristiche del traffico. Il Settore Lavori pubblici del Comune provvederà a valutare i carichi di traffico indotti e ad impartire le necessarie prescrizioni in merito, richiedendo i necessari interventi manutentivi sulle strade attraversate dai mezzi.

- 4) *Se, nel caso, si siano considerato gli effetti ambientali (emissioni in atmosfera, gestione dei reflui liquidi e solidi, emissioni acustiche)*

Sono tutti fattori in corso di valutazione da parte di Provincia, Comune e ARPA.

- 5) *Se, nel caso, si ritenga adeguato il posizionamento di un impianto del genere ad immediato ridosso del CER*

Il posizionamento dell'impianto vicino al CER, non comporta vincoli o impedimenti di tipo urbanistico. E' stato comunque richiesto alla Ditta proponente di mantenere il più possibile permeabile la fascia di rispetto (50 metri) spostando al di fuori di essa le pavimentazioni impermeabili.

Si comunica infine che tutta la documentazione relativa alla pratica è depositata presso il Settore Territorio in via Zanelli 4.

Distintamente

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
E ALLE POLITICHE TERRITORIALI
(Matteo Mammini)

